

IL TERRITORIO ENTRA NELLA SCUOLA

La Scuola Media di Gragnano Trebbiese, nell'ambito dell' Offerta formativa, ha proposto ai ragazzi delle due terze una serie di incontri con i rappresentanti dell'ANA di Piacenza per ricordare gli eventi storici ma anche per condividere il senso di solidarietà sociale che li porta ad agire sul territorio, in aiuto alla popolazione.

tedesche), filo spinato che proteggeva le trincee, frammenti di lattine che contenevano cibo, borracce, frammenti di ampole contenenti inchiostro.

Ci è stato raccontato che i muli erano molto importanti e venivano utilizzati per il trasporto e i lavori di fatica.

Le donne, che in un primo momento, erano completamente escluse da ogni attivi-



Carlo Veneziani con Carlo Magistrali ed Enrico Bergonzi illustrano alcuni episodi della Grande Guerra

La collaborazione culturale con gli alpini fa parte di un progetto che coinvolge tutte le discipline scolastiche: "Mille papaveri rossi - Per non dimenticare i caduti della prima guerra mondiale. La storia nelle canzoni degli alpini" e che si articola a scadenza mensile fino a fine Maggio, data nella quale verrà attuata una visita di istruzione alle trincee di Bassano del Grappa.

Il primo incontro è avvenuto a metà febbraio con la presenza degli alpini: Carlo Veneziani, responsabile del Centro studi ANA di Piacenza, Carlo Magistrali, giovane appassionato ricercatore di reperti storici ed Enrico Bergonzi, consigliere responsabile di vallata.

I ragazzi hanno seguito con molto interesse e partecipazione, come si evince dalle parole dirette di alcuni allievi presenti all'incontro e qui riportate:

"Questa mattina, nella nostra classe, sono venuti tre alpini ad illustrarci alcuni episodi riguardanti la Prima Guerra Mondiale.

Per fare in modo che ci rendessimo conto di come era la vita in trincea durante la Prima Guerra Mondiale abbiamo visto delle immagini dei soldati, degli edifici prima e dopo i bombardamenti, di come si modificava l'ambiente dopo le battaglie dove venivano utilizzati cannoni e bombe.

Mentre scorrevano le immagini ci è stata raccontata la fatica, il sacrificio, le difficoltà e il dolore della vita in guerra ed in particolare lungo le trincee in montagna, nei luoghi di confine dove gli alpini erano chiamati a combattere.

Oltre al dramma dei bombardamenti, delle battaglie che fecero numerosissime vittime, vi era la fame che stremava gli uomini già provati dalla fatica degli spostamenti, dagli scavi per costruire trincee o passaggi per aggirare il nemico. Le malattie, causate dalla scarsa igiene personale e dei luoghi in cui erano costretti a vivere.

Ci sono stati mostrati anche alcuni reperti bellici, che ancora oggi è possibile trovare nei luoghi di guerra, come bossoli, bombe, mine (italiane, austriache e

tedesche), filo spinato che proteggeva le trincee, frammenti di lattine che contenevano cibo, borracce, frammenti di ampole contenenti inchiostro.

Ci è stato raccontato che i muli erano molto importanti e venivano utilizzati per il trasporto e i lavori di fatica.

Le donne, che in un primo momento, erano completamente escluse da ogni attivi-

(Francesca Caviati, 3H)

"Ci è stato detto che i familiari mandavano cibo fatto in casa ai combattenti i quali, normalmente, mangiavano cibo in scatola e, dall'involucro di ferro della confezione, ricavano utensili o elementi protettivi. Il sig. Magistrali ci ha anche spiegato le tecniche di attacco dei soldati."

(Alessandra Schiavo, 3G)

"L'incontro è stato interessantissimo ed altamente istruttivo perché ci ha permesso di entrare in contatto diretto con gli alpini e di rivivere le gioie e le paure dei soldati che combattevano al fronte. Particolarmente efficace, secondo me, è stata l'osservazione dei reperti storici in quanto abbiamo "toccato con mano" e vissuto, almeno per qualche istante, come se fossimo stati presenti al fronte anche noi."

(Gabriele Molinari, 3H).

"Quando erano nelle trincee, i soldati, prima dell'assalto erano soliti recitare preghiere e talvolta, per distrarsi, cantavano. Uno dei prossimi incontri, infatti, prenderà in considerazione i valori espressi nei canti più diffusi tra i soldati e arrivati fino a noi."

(Nadia Ouzine, Aminata Toure, 3H)

Federica Sogni